



Sophie Blanchard

QUANDO AL LIDO C'ERA L'AEROPORTO

di Alessandro Pellerano

Un pallone sorvolò la collina d'Albaro e scomparve verso levante. Si era alzato da Carignano e non era passato ancora un anno dalla prima mongolfiera parigina del 1783. Poi per molto tempo a Genova e dintorni tutto tace sino al 15 agosto del 1811, quando madame Blanchard partita da Foro Bonaparte (Milano) atterra col suo pallone su di un albero di castagno in un bosco di Montebruno. Viene accolta dai paesani come fosse la Madonna, d'altra parte arrivava dal cielo.

Il signor Guillod nel 1846 in occasione del Congresso degli Scienziati presenta il suo "colossale globo aerostatico" al Teatro Falcone. Poi dalla spianata del Bisagno compie un'acclamata ascensione tra le nuvole che lo porta a discendere, dentro la sua "piccola corba di vimini" a forma di culla, in Val Polcevera.

Passano ancora molti anni, sino a quando nel maggio del 1903 sempre sulla spianata del Bisagno viene gonfiato il pallone *Gigante*, del Capitano Paul D'Artois. Si effettuano diverse ascensioni, con passeggeri a bordo e largo concorso di folla, certo si sa da dove si parte ma dove si arriva è ancora un capriccio di Eolo. Un pallone giunge a Pavia, un altro a Traso, un altro ancora a Lumarzo, uno addirittura finisce in mare e viene recuperato da una torpediniera.

Finalmente nel gennaio del 1908, scrive il *Secolo XIX*, due fratelli, Bartolo e Giovanni Uliana, ambedue meccanici, con un aereo da loro progettato e costruito in un garage di piazza Cipro, si alzano quasi un metro da terra. Si giustificano per la non eccelsa prestazione, di fronte alla delusione dei giornalisti e del pubblico, per lo spazio ri-

dotto e per le asperità del luogo. Promettono di ritentare. Ma in questi anni a Genova si comincia a sentire il bisogno di espandersi e si pensa di farlo nelle aree al di là del Bisagno, tra gli orti della collina d'Albaro. Grandiosi progetti prevedono, non senza polemiche, una lottizzazione delle aree e di questo compito si incarica la Società AEDES che acquista quanto più terreno possibile. Una delle prime costruzioni viene inaugurata la sera del 16 settembre 1908 ed è lo Stabilimento Balneare del Lido d'Albaro. Il complesso comprende un elegante salone per spettacoli, caffè, ristorante, una galleria coperta, sale, una terrazza, giardini, gallerie, cabine per i bagni e tante altre cose. La nuova struttura doveva sembrare più che moderna, addirittura avveniristica e perfetta per accogliere avvenimenti e pubblico onde contribuire a pubblicizzare il grande progetto edilizio che AEDES si era prefissa.



Il Lido poco prima dell'inaugurazione